



Lettera aperta dell'Associazione Italiana Persone Senza Dimora al Presidente del Consiglio dei Ministri Prof. Giuseppe Conte

Egregio Signor Presidente Giuseppe Conte,

quando si è presentato davanti al Paese per la prima volta si è definito “l’avvocato degli italiani”, inteso come il difensore dei diritti costituzionali nei quali ogni cittadino fa affidamento. Oggi la vediamo, in questo triste e difficile frangente, nei panni del “medico degli italiani”, inteso come la figura che si prende cura del benessere di tutti, ed in particolar modo delle persone più fragili. Ed è proprio a questa sua attitudine nel prendersi cura delle persone più fragili che facciamo appello, segnalando alla sua cortese attenzione la grave problematica delle persone senza dimora, che al momento si trovano ad affrontare il problema nel problema:

- La diminuzione dei posti letto nei dormitori, per assicurare le distanze minime di sicurezza.
- La contingentazione nelle mense pubbliche e private, che determinano a volte anche la mancata erogazione di un pasto che possa coprire il completo fabbisogno alimentare giornaliero.
- L'impossibilità di soddisfare le indicazioni di autoisolamento del Dpcm emanato dal Governo da Lei presieduto, in mancanza di una casa, e quindi di incorrere nelle sanzioni previste, cosa che è successa in alcuni casi.
- E soprattutto il pericolo di diventare un veicolo di trasmissione del coronavirus.

È nei momenti più difficili, come quello che stiamo attraversando attualmente con la diffusione del Covid-19, che si accentuano tutte le fragilità e i limiti di una società che fatica a risolvere problemi che sono da sempre strutturali.



Questo non per l'incapacità della nostra società di proporre soluzioni efficaci alla risoluzione di tali problemi, ma piuttosto per il mancato ascolto, e a volte sottovalutazione, delle soluzioni proposte. Ci riferiamo alla pratica cosiddetta dell'“Housing First” che è stata promossa, e attuata in forma sperimentale con ottimi risultati, dalla Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora (fio.PSD), di cui facciamo parte sin dalla nostra nascita come associazione (AIPSD). Pratica che, se fosse stata implementata in maniera strutturale in passato, avrebbe risolto gran parte delle problematiche che le persone senza dimora e gli operatori in campo incontrano oggi.

Ed è proprio in questo momento di potenziale cambiamento che noi pensiamo che queste politiche innovative di Welfare possano essere applicate in maniera strutturale, sia per l'allentamento del patto di stabilità e pareggio di bilancio che per una visione più ampia che la pandemia ci ha obbligato ad adottare nei confronti del nostro assetto sociale.

Noi come associazione, costituita dal basso da persone senza dimora in un dormitorio di Torino per dialogare con le istituzioni ed essere proattivi e partecipi nella risoluzione delle problematiche delle persone senza dimora, facciamo pertanto appello a questa sua capacità di ascolto verso le persone più fragili che non hanno nulla, neanche una casa, e che se potessero...

#VORREBBERO STARE A CASA...MA NON POSSONO.

Fiduciosi di un suo interessamento le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Il Presidente
Antonio De Prisco

Associazione Italiana Persone Senza Dimora (AIPSD)